

In poche righe

Dal mondo dei libri

Sabato 1 Luglio 2006 - N. 23

Periodico quindicinale di informazione e cultura

a pag. 2 **Letture critiche:**
"Cell"
di Stephen King

a pag. 3 **La Liguria**
dello scrittore
Giacomo Revelli

a pag. 4 **Cortometraggi**
e sicurezza
sul lavoro

Un anno dal mondo dei libri

Era il luglio del 2005 e iniziava l'esperienza di questo quindicinale gratuito, messo a disposizione di amanti della lettura, librerie, biblioteche e visibile su Internet, al sito www.ennepilibri.it.

Nasceva "In poche righe", un originale periodico di informazione libraria e culturale che persegue l'obiettivo di dare una serie di informazioni e anche di approfondimenti in poco spazio, attraverso articoli brevi e agili, di veloce lettura.

E' passato un anno e come sempre si fa un piccolo bilancio. Sicuramente i risultati sono positivi e durante i mesi trascorsi "In poche righe" è cresciuto. Sia perché è aumentato il numero dei lettori affezionati, sia perché sono nati l'inserimento mensile "Genova e Riviera" in distribuzione nella Regione Liguria e lo speciale "Scrittori sul palco".

Le librerie e le biblioteche hanno recepito con favore questo esperimento, che è sostenuto dalla casa editrice Ennepilibri, sempre più convinta della necessità di fornire uno strumento di lettura specializzato, con le proprie forze e grazie all'aiuto di

collaboratori non retribuiti, ma esperti, verso i quali non possiamo che avere riconoscenza.

Abbiamo esordito con una proposta di legge regionale ligure sul libro e sulla lettura, al fine di sottoporre alle istituzioni preposte un comparto economico che, se ben diretto e organizzato, può offrire soprattutto ai giovani posti di lavoro.

Una legge necessaria e auspicata specie da chi, come Ennepilibri, si assume il rischio di impresa, intendendo con tale espressione che non si chiedono compensi di sorta agli autori né obbligo di acquisti di copie oltre la loro volontà.

Attraverso questo quindicinale abbiamo dato spazio alle idee di tanti giovani autori, a recensioni dei libri più disparati, non solo di Ennepilibri, ma anche di altre case editrici, di eventi culturali, letterari, artistici, teatrali.

Infatti "In poche righe" è stato concepito non a mero titolo di promozione della casa editrice ma come strumento di diffusione culturale.

Il direttore

Roma: un'architettura dietro le sbarre

Proprio in questi giorni in un mio solitario "pellegrinaggio" alla Porta Tiburtina mi sono trovato, con sorpresa, di fronte ad una recinzione di sbarramento che visibilmente risultava ulteriormente rinforzata da una maglia metallica capace di creare volutamente una vera e propria barriera protettiva verso tutti quelli che, come me, decideranno di andare a rendere visita ad uno dei monumenti più straordinari di Roma antica, sebbene anche le guide turistiche più accreditate, come quella rossa del T.C.I. relativa a Roma, per la nostra Porta - già Arco monumentale del 5 a.C., voluto da Augusto come basamento nobile per ripristinare le condutture di tre

acquedotti sopra l'omonima via - dedichi soltanto una sintetica quanto inefficace descrizione. Eppure questo arco monumentale è da considerarsi come un vero e



La grata che "protegge" la Porta Tiburtina a Roma

proprio manifesto all'architettura romana che, tramite la sovrapposizione dell'ordine architettonico al muro forato dall'arco, ha reso il linguaggio architettonico antico universale, pur parlando da un'ire

tendo da un'idea scellerata quanto incoerente all'apparenza ma, riportata, grazie all'invenzione dell'archivolto, alla coerenza progettuale.

Dunque, un monumento a Roma stessa questo candido arco di travertino di cui avremo ancora modo di trattare.

Rinangelo Paglieri

«Cell» di Stephen King

Torna il re dell'incubo letterario portando la paura nel quotidiano

Ritorna il "re dell'incubo" e lo fa portando l'orrore all'interno della vita quotidiana. Questa volta la paura viene dall'apparecchio di cui noi tutti non riusciamo più fare a meno: il cellulare. E se tutti quelli che stanno usando il cellulare in questo momento, in ogni parte del mondo, all'improvviso impazzissero diventando belve assetate di sangue?

E', da un'idea così semplice, eppure così spaventosa, che Stephen King, (noto autore di opere tra le quali *It*, *L'ombra dello Scorpione*, *Il miglio verde*) inizia il suo ultimo romanzo «Cell». Il protagonista del romanzo è Clay, un uomo che proprio in quel faticoso giorno, il primo ottobre, sta per avere una importante proposta di lavoro; ma in pochi istanti tutto è perduto, cancellato e la sopravvivenza diventa il suo unico pensiero. Clay nella sua fuga incontra prima Tom e in seguito l'adolescente Alice. Insieme a loro inizierà il pericoloso viaggio verso la casa di suo figlio, un dodicenne che come regalo di compleanno ha voluto un fiammeggiante cellulare rosso. Sarà impazzito anche lui? Divorerà le persone come un moderno zombie?

In un mondo tornato indietro nel tempo: senza elettricità, senza

mezzi di trasporto e senza forme di comunicazione, i sopravvissuti all'Impulso diventano ombre che vagano nella notte, completamente disgregati, alla ricerca di un luogo dove essere al sicuro dalla follia dei "Telepazzi". Esisterà, su tutta la terra, un luogo del genere?

Best seller N.1 negli Stati Uniti, un capolavoro del "Re": King rielabora spunti e archetipi dalle storie di Matheson (lo sono leggenda) agli zombie di Romero, ai quali dedica persino il romanzo, fino all'angosciante scenario dei Sopravvissuti, per raccontare con il suo stile inconfondibile l'orrore primordiale da sempre in agguato dentro di noi, ma anche per metterci di fronte attraverso una trama ricca di richiami beffardi e ironici ai falsi miti del nostro tempo. Sarà un attentato terroristico, gli alieni o uno scherzo di un hacker finito male? Forse un esperimento scientifico del governo sfuggito di mano?

Non è impossibile, può accadere. Sarà l'evento epocale che darà inizio a un nuovo mondo e tutto a causa di un telefonino.

Sara Stuani

Stephen King, *Cell*, Sperling & Kupfer Editori, 2006, pp.503, euro 18,00

«MESCOLANZE»

il festival di letteratura e gastronomia

«Mescolanze Food Festival» è una manifestazione di cultura gastronomica che unisce fra di loro i linguaggi e le espressività contemporanee per interpretare e promuovere l'incontro con l'Altro attraverso il cibo.

E' per favorire questo che il Festival apre le porte a letteratura, poesia, cinema, teatro, musica e fumetto. Insieme chef, gastronomi, scrittori, giornalisti, musicisti, viaggiatori, liberi pensatori si confrontano mettendo assieme i vari linguaggi che compongono il "pianeta cibo".

Mescolanze si svolgerà a Rovereto dall' 11 al 20 agosto, e l'evento prevederà anche l'allestimento di una libreria in cui i visitatori potranno acquistare i libri esposti.

La Libreria verrà situata in una tensostruttura in Corso Rosmini, nel centro della città, e avrà anche uno spazio nella tensostruttura di Piazza Leoni (centro di Mescolanze per quanto riguarda le cene e le manifestazioni musicali).

La Libreria all'interno del Food&Book Market di Corso Rosmini rimarrà aperta da venerdì 18 a domenica 20 agosto.

Lo spazio in Piazza Leoni sarà attivo da sabato 12 agosto a domenica 20 agosto.

a cura della Redazione

In poche righe. Dal mondo dei libri

Quindicinale di informazione e cultura

Registrazione Tribunale di Imperia n. 317/05 del 31 maggio 2005

Direttore responsabile: Francesca Paglieri

Proprietario ed editore: Rinangelo Paglieri

Sede della direzione: Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia

Stampa: Edizioni Ennepilibri. Arti grafiche e fotografiche di R.M. Paglieri

Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia www.ennepilibri.it

e-mail: f.paglieri@alice.it / tel: 0183 660044 / fax: 0183 661126

Progetto grafico e impaginazione: Ennepilibri

Hanno collaborato: Pierluigi Casalino, Gabriella Fanchiotti, Nadia Pazzini,

Diana Piccardo, Anselmo Roveda, Sara Stuani

Tiratura di questo numero: 500 copie

Distribuzione gratuita

La collaborazione a questo periodico avviene su invito ed è del tutto gratuita e non retribuita, salvo previ accordi scritti.

OCCHIO ALLA NOTIZIA

E' iniziato con lo scrittore Carlo Ginzburg il ciclo "I Nove Maestri" che si tiene a Torino, quest'anno capitale mondiale del libro con Roma. Una serie di lezioni «in cui nove fra i più significativi interpreti del nostro tempo propongono un percorso fra le parole-chiave necessarie a comprendere la realtà contemporanea, sempre più scissa e lacerata ma anche percorsa da un fervore di tensioni, di progetti, di solidarietà vecchie e nuove. Nove grandi temi, nove discipline o aree dello scibile con ponti ideali fra l'una e l'altra, che compongono idealmente la mappa dell'uomo contemporaneo con i suoi interrogativi. Il progetto dei Nove Maestri è sostenuto dalla Compagnia di San Paolo», spiegano gli organizzatori. Prossimo appuntamento con lo psicologo James Hillman il 19 settembre.

La Liguria di Giacomo Revelli

Giacomo Revelli è nato a Sanremo nel 1975. Vive tra Taggia, luogo d'origine familiare, e Genova. Città dove passa ormai la più parte del proprio tempo e dove lavora come redattore web per la Regione Liguria. Ha pubblicato racconti in diverse antologie. Tra queste segnaliamo "La stazione" (Terre di mezzo, Milano 2005), legata al concorso annuale dell'editore lombardo, e "Liguria in giallo e nero" (a cura di A. Roveda, Fratelli Frilli Editori, Genova 2006), antologia del noir ligure.

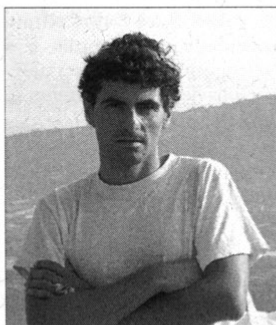
Si è aggiudicato ex-aequo il primo concorso "Il giallo ligure" organizzato dalla casa editrice Ennepilibri di Imperia, piazzamento che gli è valso la pubblicazione del romanzo d'esordio "A 10" con la stessa casa editrice nella collana "npl - giallo ligure".

Il romanzo è un gustoso susseguirsi di azioni e paesaggi lungo l'autostrada della riviera di ponente, una cavalcata noir e divertente tra Nizza e Spotorno. Abbiamo posto tre domande all'autore e gli abbiamo chiesto sintesi convinti come sempre che sintesi costringa a verità.

Chi è Giacomo Revelli,

come uomo e come autore?

«Chi sia Giacomo Revelli come uomo è ancora presto per dirlo, per ora è uno scrivano, uno che lavora tutto il giorno con le parole per la Pubblica Amministrazione e fa un mestiere che, nonostante le tecnologie siano nuovissime, Internet, i cellu-



Giacomo Revelli

lari, il Digitale terrestre, è probabilmente il secondo più antico del mondo: comunicare. Come autore, idem, fino a poco fa non avevo mai scritto un giallo o un noir e ora

mi ritrovo ad essere pubblicato in una collana di "gialli liguri". Chi lo sa che tra qualche anno non finisca a scrivere Harmony o, magari, Urania».

Cosa ti spinge alla scrittura?

«Per rispondere, inverto volentieri la domanda: non c'è qualcosa o qualcuno che mi spinga alla scrittura, è la scrittura che spinge me. Scrivere per me è un lavoro, me lo sono scelto e mi ritengo fortunato a farlo, visto che le alternative sono poche. Per cui, tutti i giorni mi si chiedono testi e passo gran parte del mio tempo davanti ad un foglio o ad un monitor 15 pollici. Io non vivo per scrivere, scrivo per vive-

re. E' un lavoro duro, un'attività a cui l'uomo non è stato progettato, più o meno come in miniera: la schiena si incurva, le retine si contraggono, agli infiniti spazi possibili al nostro campo visivo viene sostituito un miope quadrato bianco. Però, come non tutti quelli che entrano in miniera sono per forza minatori, così non tutti coloro che scrivono diventano scrittori. Per esserlo, bisogna prenderci gusto, si deve scavare, continuando la metafora, anche una volta fuori della miniera, finito il proprio turno, è una passione che va coltivata, ci si deve lavorare, far straordinari, alla ricerca del filone giusto».

Come entra nel tuo immaginario di autore la Liguria?

«La Liguria è una bellissima scatola di montaggio per chi vuole scrivere. C'è dentro un po' di tutto. La varietà e la differenza degli scenari permette di ambientarvi vari tipi di storie, dalla leggerezza

della Riviera in cui tutto si ferma in superficie, adatta alle storie di amori fugaci o intrecci polizieschi, alle piccole comunità dei paesini, in cui si nascondono casi perfetti per le Miss Marple e i Montalbano locali, alla misteriosa vita dei vicoli, alla natura selvatica dell'entroterra, più adatto ai romanzi di avventura, alla scoperta di sé stessi. E poi c'è anche una Liguria che soffre per l'eccessiva cementificazione, la Liguria del passato e delle tradizioni dietro l'angolo che, non sembra, ma si fanno sentire. Più di altri luoghi, però, per ambientare una storia in Liguria, bisogna viverla un po', fermarsi, lasciarsi saziare da questa terra. Ci vuole tempo. La prima impressione è negativa, è una repulsione. Poi le cose cambiano. E' il piccolo tributo che questa terra chiede a chi la vuole scoprire. Ma ne vale certamente la pena».

Anselmo Roveda

La rivista telematica «rottanordovest»

www.rottanordovest.com è una rivista letteraria telematica a periodicità quindicinale che si occupa di tutto ciò che riguarda il mondo della cultura, dalla poesia alla saggistica, dal cinema al teatro, attraverso articoli di approfondimento ed interesse. Direttore responsabile è Valeria Palumbo. E' possibile inviare alla redazione recensioni di libri, comunicati stampa, bandi di concorsi letterari. La redazione è anche disponibile ad eventuali recensioni di opere che possono essere inviate all'indirizzo "Redazione Rotta Nord Ovest, Via Cervolapittola 49, 54100 Massa - MS".

a cura della Redazione

CONCORSO: L'ANMIL promuove una iniziativa dedicata ai giovani talenti

Cortometraggi e sicurezza sul lavoro

Nella giuria tutti nomi prestigiosi tra cui il regista Ettore Scola e l'attrice Nicoletta Braschi

L'ANMIL, associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro organizza il 2° concorso nazionale per cortometraggio sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. «La realizzazione del cortometraggio si rivolge ai giovani affinché abbiano l'occasione di conoscere e approfondire le implicazioni per la salute dei lavoratori. L'invito è anche quello di dedicare attenzione a tre temi in particolare: il lavoro minorile, il lavoro dei disabili e quello degli extracomunitari, perché ancor più in questi ambiti, la sicurezza sul lavoro viene sempre meno rispettata», spiega il presidente nazionale ANMIL Pietro Mercandelli. I lavori potranno essere inviati entro il 15 marzo 2007 e sono ammessi solo giovani che non abbiano compiuto 35 anni. Possono essere realizzati

documentari, reportage giornalistici, storie di vita, piccoli film, anche di animazione, su formato DVD o Mini DV, con una durata massima di 12 minuti.

La partecipazione è gratuita.

La giuria è composta da valenti esperti del settore come l'attrice Nicoletta Braschi, il regista Ettore Scola e l'attore Libero De Rienzo.

Previsti premi in denaro: al primo classificato 5mila euro, al secondo 3mila euro, al terzo mille e 500 euro. Inoltre sono stati istituiti Premi speciali dai partner dell'iniziativa: Studio Universal, Giffoni Film Festival, Minerva Rare video, ShortVillage.

Ai lavori finalisti sarà dedicata una rassegna.

Il concorso è patrocinato dal comune di Roma.

F. Paglieri

Salvatore Fiume in mostra a Banari

Fino al 30 settembre a Banari (SS) è visitabile la mostra «Salvatore fiume: opere dal 1940 al 1997», un omaggio all'artista siciliano nel decennale della sua morte. Esposte 80 opere, tra dipinti, oli, sculture e bozzetti. Presenti tra l'altro ritratti femminili come «Ragazza dalle calze verdi» e «Marcelle», architetture antropomorfe (tra le quali «Via Dino Buzzati») e il ciclo degli anni Ottanta «Le ipotesi» dedicato a Raffaello e Picasso.

L'esposizione è allestita presso la sede della Fondazione Logudoro Meilogu, organizzatrice dell'evento insieme con il Comune di Banari, la Regione Sardegna, la Provincia di Sassari e la Fondazione del Banco di Sardegna.

Le sue opere sono in parte conservate anche in alcuni dei maggiori musei internazionali come i Musei Vaticani, il Museo Ermitage di S. Pietroburgo, il MoMA di New York, il Museo Pus'kin di Mosca.

Per ulteriori informazioni si può contattare la Fondazione Logudoro Meilogu al numero 079-826270.

F. Paglieri

Dalla parte di uno scrittore: "Angolo di Cina"

Il ricordo e la traccia del passaggio della misteriosa missione di una legione romana nelle terre dell'Impero di Mezzo e poi la smarritasi, la descrizione nelle antiche cronache cinesi della cancelleria imperiale di An Tun (Marco Aurelio Antonino), e della vita e delle istituzioni di Ta chin' (la Lontana), i racconti del navigatore Marino di Tiro, che costeggiò, nel tardo mondo antico, per ampio tratto, i litorali cinesi, la stele dello Shensi che testimonia l'introduzione del Cristianesimo (Nestoriani in fuga dalla Persia) nel Celeste Impero sono tutti elementi presenti nella tradizione e

nella memoria cultura popolare e storica della Cina, molti secoli prima delle gesta di Marco Polo e del gesuita padre Matteo Ricci.

Joseph Needham nel monumentale e ancora insuperato "Scienza e Civiltà" in Cina esamina con ricchezza di particolari la storia dei rapporti tra l'Occidente e la Cina, approfondendo l'interagire delle diverse esperienze culturali e tecnico-scientifiche dei due mondi e delle aree limitrofe.

Le due superpotenze dell'Antichità si conoscevano e si stimavano.

Per eredità storica anche Bisanzio, percepita dai cinesi

come continuazione di Roma, fu tenuta in grande considerazione da viaggiatori e scrittori di quella parte dell'Asia. Gli studi recenti sulle relazioni sino-occidentali nell'antichità e nel medioevo si moltiplicano.

Particolarmente interessanti, se pur non recenti, ma insuperabili per completezza e suggestione di spunti, restano di Inner Millar "Roma e la via delle spezie" pubblicato nei primi anni sessanta e la magistrale sintesi di J. Taggart "Rome and China", Berkeley, 1939.

Pierluigi Casalino